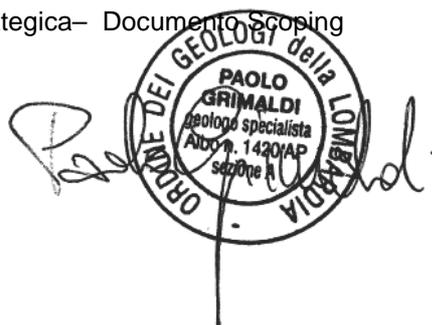


REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BERGAMO
COMUNE DI GRASSOBBIO

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO DI SCOPING**

Emissione 03_2010
Data 8 MARZO 2010
Riferimento Valutazione Ambientale Strategica– Documento Scoping

Tecnico estensore dott. geologo Paolo Grimaldi



Il Sindaco

**Il Segretario
Comunale**

**Il responsabile del
procedimento**

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

INDICE

1	PREMESSA GENERALE	3
2	METODOLOGIA GENERALE SEGUITA NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING.....	4
3	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	6
	3.1 NORMATIVA EUROPEA	6
	3.2 NORMATIVA NAZIONALE	8
	3.3 NORMATIVA REGIONALE.....	9
	3.3.1 LA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N° 12	9
	3.3.2 D.G.R. 30 DICEMBRE 2009, N. VIII/10971	9
	3.3.3 D.G.R. 27 DICEMBRE 2007, N. VIII/6420.....	11
4	STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	15
	4.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO.....	17
	4.2 DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VAS	17
	4.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	17
	4.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	22
	4.2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO VINCOLISTICO E DELLA TUTELA AMBIENTALE.....	23
	4.2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	24
	4.3 DEFINIZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	25
	4.4 DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI DEL DDP E RELATIVE RISPOSTE.....	26
	4.5 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO.....	26
	4.6 SINTESI NON TECNICA	28
	4.7 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO	28
	4.8 DICHIARAZIONE DI SINTESI	28

INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 1: Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE.....</i>	<i>7</i>
<i>Tabella 2: Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all'Allegato I.....</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 3: Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea.....</i>	<i>18</i>
<i>Tabella 4: Aalborg Commitments.....</i>	<i>20</i>

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

1 PREMESSA GENERALE

La legge regionale 11 marzo 2005 n° 12 “Legge per il governo del territorio” ha modificato radicalmente l’approccio sistematico per la redazione degli strumenti pianificazione del territorio nelle Regione Lombardia” a partire da quelli relativi ai territori comunali.

Lo strumento base della pianificazione comunale, il Piano Regolatore Generale, è stato sostituito dal Piano di Governo del Territorio (PGT), articolato nei tre elementi fondamentali quali il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole: l’Amministrazione Comunale di Grassobbio conscia della necessità di ridefinire una nuova programmazione dello sviluppo del proprio territorio, ha deciso di dotarsi del Piano di Governo del Territorio incaricando uno staff di professionisti per la redazione dei vari lavori di analisi, di sintesi e di programmazione, e avviando il procedimento che si concluderà con l’approvazione definitiva del piano.

In accordo con la normativa nazionale e regionale, il procedimento di approvazione del PGT deve essere preceduto da un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma, per considerarne i possibili effetti sull’ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile: tale procedimento è denominato Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento rappresenta la prima fase dell’intero processo di valutazione, ovvero l’Orientamento (*Scoping*) del Piano per gli aspetti ambientali.

Il rapporto descrive quello che dovrà essere il processo di valutazione nella sua articolazione, la struttura e i contenuti da redigersi per la stesura del Rapporto Ambientale, il quale rappresenta il principale strumento tecnico richiesto dalla VAS, nonché la modalità di coinvolgimento del pubblico e degli enti competenti in materia ambientale chiamati ad esprimere le loro osservazioni in merito.

Lo *Scoping* è stato, altresì, condotto al fine di individuare quali devono essere i punti di attenzione ambientale prioritari che il Piano deve assumere per la definizione degli obiettivi e delle correlate azioni per un governo complessivo del territorio.

A tal fine si ritiene pertanto necessario anticipare alcuni contenuti specifici del Rapporto Ambientale che rendano conto del rapporto del Piano sia con la pianificazione e programmazione sovraordinata, sia coi vincoli e le tutele specifiche che possono influenzare il territorio di riferimento, ma anche individuare tutti gli elementi di valore e di criticità ambientale attuali pertinenti con le potenzialità d’azione di un PGT.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

2 METODOLOGIA GENERALE SEGUITA NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Le metodologie seguite per la redazione del presente documento sono quelle ormai consolidate e di dominio comune, e fanno riferimento a disposti legislativi italiani, regionali e comunitari; in particolar modo comunque si è fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione dalla Regione Lombardia, principalmente al “Manuale per la Valutazione di Impatto Ambientale - 1994”.

Da un punto di vista strettamente metodologico, seguendo la tradizione tecnica consolidatasi a livello internazionale, prima di avviare l’elaborazione vera e propria dello studio di impatto ambientale, si è proceduto ad un’attività di “SCOPING”.

Questa attività consiste:

- nella raccolta della documentazione esistente in materia di ambiente e norme territoriali di tutela (vincoli, istituzioni di aree protette, etc.);
- nella raccolta e nell’analisi della documentazione relativa alla situazione ambientale generale, con particolare riferimento alla qualità dell’aria, del suolo delle acque, alle emissioni di rumore;
- nell’analisi dettagliata del possibile sviluppo urbanistico, studiato dagli estensori del PGT, al fine di individuare gli eventuali “punti deboli”, che possano quindi essere causa di impatto nei confronti delle matrici ambientali e della popolazione residente.

Oggetto della fase di scoping è stata:

- 1) la caratterizzazione generale dell’area di studio, da intendersi non solo come il territorio comunale di Grassobbio, ma anche un intorno territoriale abbastanza esteso, al fine di valutare con attenzione la presenza di ricettori sensibili con cui l’attività svolta nell’insediamento in questione possa interferire in modo rilevante;
- 2) l’identificazione di criticità ambientali nella zona, determinate da fattori esterni all’insediamento che potrebbero suggerire eventuali migliorie o varianti;
- 3) l’organizzazione metodologica dello studio;

La fase di scoping può evidenziare la necessità di approfondire alcuni degli impatti tipicamente attesi in seguito all’individuazione di zone di sviluppo contemplate nello strumento urbanistico, i quali potrebbero incidere maggiormente sulle matrici ambientali di maggiore pregio.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

L'utilizzo di tali tecniche di valutazione consentirà, in seguito alla redazione del Rapporto Ambientale (RA) e del Documento di Piano (DdP), di ottenere una valutazione quantitativa dell'eventuale impatto presente, in termini di confronto con i limiti di legge attualmente in vigore e con le esigenze di sviluppo compatibile del territorio comunale di Grassobbio.

Nell'analisi di altri impatti sono state fatte considerazioni basate sulle conoscenze scientifiche e sull'esperienza personale dei tecnici redattori relative alle problematiche trattate; in particolare si è cercato sempre di individuare e mettere in evidenza, oltre al possibile impatto, tutti gli eventuali presidi previsti nel progetto atti a diminuirne l'effetto di pericolosità sulle matrici ambientali.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

3 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS, di riferimento per il presente lavoro.

3.1 NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che *“per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...”*.

Per *“rapporto ambientale”* si intende la parte della documentazione del piano o programma *“... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”*. I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

Tabella 1: Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

3.2 **NORMATIVA NAZIONALE**

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (*vd. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale*). Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

3.3 **NORMATIVA REGIONALE**

3.3.1 **La legge regionale 11 marzo 2005 n° 12**

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 14 marzo 2008, n. 4. Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato, come già indicato, in tre atti: il Documento di Piano (DdP), il Piano dei Servizi (PdS) e il Piano delle Regole (PdR). Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti) e non al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione. Al comma 3 si afferma che "*... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione...*" ed inoltre "*...individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*". Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere innanzitutto un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta. Al comma 4 si stabilisce infine che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "*l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso*".

3.3.2 **D.G.R. 30 DICEMBRE 2009, n. VIII/10971**

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono stati inizialmente illustrati nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), i quali, in seguito all'emanazione del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4, sono stati aggiornati con la recente emanazione della DGR 30 dicembre 2009 n° 8/10971. Tale delibera presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della legge regionale sul governo del territorio. Le indicazioni in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della legge regionale sul governo del territorio più significative sono di seguito riportate:

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS;
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la VAS deve *“essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”*;
- nella fase di preparazione e di orientamento, l’avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l’Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l’Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell’adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell’Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l’approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all’art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all’informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell’elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale)

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico, che sia allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Le linee d'indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l'integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un'effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Risultano puntuali, le procedure procedura per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione al fine di arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma” :

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;
- fase di contributi / osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

E' raccomandabile procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- eventuale verifica di esclusione (*Screening*) del piano;
- fase di elaborazione del piano;
- prima della fase di adozione;
- al momento della pubblicazione del piano adottato.

3.3.3 D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420

E' opportuno ricordare che con D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 *“Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi"*

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)”, si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT (Allegato 1a).

Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l’Autorità procedente (ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano);
- l’Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- il pubblico.

Qualora il piano si proponga quale raccordo con altre procedure, come nel caso in cui l’ambito di influenza del Piano interessi direttamente o indirettamente siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), è soggetto interessato al procedimento anche l’Autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali regionali).

L’Autorità competente per la VAS (Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l’Autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l’applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi) è individuata con atto formale reso pubblico mediante inserzione sul web. Tale Autorità è individuata:

- all’interno dell’ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell’Autorità procedente; mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell’articolo 110 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli enti territorialmente interessati (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione).

Il pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998*) e dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione

La consultazione, la comunicazione e l'Informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Conferenza di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di orientamento (*Scoping*) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare il DdP e il Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato, sia del Documento di Piano sia della VAS, volto ad informare e a coinvolgere il pubblico.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al DdP, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato, a seconda delle loro specificità;
- avviare con loro momenti di informazione e confronto.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

4 STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come previsto dalla Direttiva e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, verrà prodotto uno specifico Rapporto Ambientale organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale di VAS sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- descrizione PGT: individuazione delle scelte strategiche del piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la VAS del piano di Grassobbio:
 - individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, dalla normativa nazionale;
 - individuazione degli obiettivi e delle azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
 - individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali;
 - definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi di piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare le differenti eventuali incongruenze;
- identificazione degli effetti (positivi e negativi) del piano sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Di seguito si riporta la struttura del rapporto ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del DdP del Comune di Grassobbio che verrà redatto a supporto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica rispetto ai contenuti della direttiva 42/2001/CEE.

Tabella 2: Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all' Allegato I

Struttura del Rapporto Ambientale	Punti Allegato I (Dir 42/2001/CEE)
Descrizione del piano	Punto a)
Quadro di riferimento per la VAS	Punto a) Punto b) Punto c) Punto d) Punto e)
Coerenza del Piano	Punto a) Punto e)
Valutazione degli effetti del piano ed associazione delle misure di mitigazione/compensazione eventualmente necessarie	Punto c) Punto f) Punto g) Punto h)
Monitoraggio	Punto i)
Sintesi Non Tecnica	Punto j)

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

4.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO

Il Documento di Piano esprime il quadro complessivo degli intenti dell'amministrazione; a tal fine si procederà, insieme agli estensori del piano e agli uffici comunali, alla definizione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e le Azioni correlate dell'intero PGT.

Verrà, inoltre, svolto un approfondimento specifico per il DdP, attraverso una descrizione più precisa delle azioni attese, ovvero gli Ambiti di Trasformazione.

4.2 DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VAS

4.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;
- si profilano nuove sfide, in particolare *la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

Tabella 3: Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”*, contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*, la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”*, il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”*, l'osservazione che *“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti,*

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”, il desiderio di “soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”, la persuasione che “il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.

Altro riferimento importante è il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che individua i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi da gli *Aalborg Commitments*, approvati alla Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg, di seguito riportati.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

Tabella 4: Aalborg Commitments

<p>1 GOVERNANCE</p> <p>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile. 2) incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali. 3) invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali. 4) rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti. 5) cooperare in modo efficace e in partnership con le altre città e sfere di governo.
<p>2 GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ</p> <p>Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali. 2) elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE. 3) fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments. 4) assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità. 5) cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.
<p>3 RISORSE NATURALI COMUNI</p> <p>Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e la preservazione delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite. 2) migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente. 3) promuovere e incrementare la biodiversità, prevedendo riserve naturali e spazi verdi. 4) migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi. 5) migliorare la qualità dell'aria.
<p>4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA</p> <p>Ci impegniamo a promuovere e a incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio. 2) gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard. 3) evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica. 4) ricorrere a procedure di appalto sostenibili. 5) promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili.
<p>5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA</p> <p>Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate. 2) prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. 3) assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città. 4) garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

<p>5) applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.</p>
<p>6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato. 2) incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta. 3) promuovere valide alternative all'uso dei veicoli a motore privati. 4) sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile. 5) ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.
<p>7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario. 2) promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute. 3) ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità. 4) promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita. 5) Sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.
<p>8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività. 2) cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali. 3) sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende. 4) incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali. 5) promuovere un turismo locale sostenibile.
<p>9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) adottare le misure necessarie per alleviare la povertà. 2) assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione. 3) incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità. 4) migliorare la sicurezza della comunità.
<p>10 DA LOCALE A GLOBALE Ci impegniamo in una azione locale per una pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali. 2) ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima. 3) promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale. 4) promuovere il principio di giustizia ambientale. 5) migliorare la comprensione e la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002. Presupposti della strategia erano quelli che *“la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi”*, e che *“le pubbliche amministrazioni perseguiranno delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

4.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto del PGT costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del DdP in analisi. L'esame della natura del Documento di Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

altri piani e programmi. Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro occorrerà, per esempio, considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

La collocazione del Documento di Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- 1) la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- 2) la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore, le quali concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio interessato dal piano in oggetto (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.). Si tratta, quindi, di capire quali scenari saranno in grado di influire sul piano;
- 3) la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

4.2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO VINCOLISTICO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro di riferimento contenente i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale interessato dal piano, nonché la verifica della presenza di aree

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva “Habitat” 92/43/CEE).

La verifica della presenza di elementi della Rete Natura 2000 è necessaria al fine di definire se le azioni di piano possano avere incidenze su SIC e ZPS, sia direttamente sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell’integrità dei siti stessi. Nel caso si riscontri la presenza di tali siti si dovrà accompagnare il processo di VAS con una procedura specifica (Valutazione di Incidenza), che valuti, quindi, gli effetti del piano su SIC e ZPS.

4.2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si effettuerà una distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- Sensibilità: ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- Pressioni: ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l’insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.).

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all’avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigente piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

4.3 DEFINIZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

In questo capitolo sono riportati i risultati del primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano. Si tratta di un primo approccio alla macroscala che punta a fare emergere le principali problematicità potenziali attese dal piano nel suo complesso.

L' *“analisi di coerenza”* verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano sia con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica sia con gli obiettivi programmatici, desunti da piani di livello superiore. Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si utilizzano matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente; per gli incroci risultati incerti o incoerenti verranno sviluppate schede specifiche di approfondimento.

E' da evidenziare, però, che l'elenco degli obiettivi presi a riferimento sono indirizzati alla generalità dei casi e comprendono situazioni molto differenziate in termini di contenuti dei piani, dai piani nazionali ai piani territoriali, ai piani di settore, ai piani per contenute trasformazioni locali. Per quanto riguarda gli elenchi di livello europeo si deve inoltre tenere conto che essi sono rivolti a contesti nazionali molto differenti tra loro, sia normativamente sia culturalmente.

Per tali motivi e per evitare che l'incrocio con tutti gli obiettivi dei sistemi presi in considerazione porti ad un lavoro di estremo dettaglio, col rischio di divenire dispersivo e poco comunicativo, si costruirà un sistema di Criteri di Compatibilità ambientale. Per *“Criterio di Compatibilità ambientale”* si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali obiettivi di sostenibilità e della programmazione, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale (ne sono un esempio: consumo di suolo, riqualificazione dei margini dell'abitato, risparmio energetico ed idrico, ecc.). I criteri così individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, verranno comunque preventivamente incrociati con gli obiettivi di sostenibilità e della

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

pianificazione territoriale e di settore (matrice di corrispondenza) al fine di verificarne la consistenza e completezza rispetto alle indicazioni strategiche di livello sovraordinato.

4.4 DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI DEL DDP E RELATIVE RISPOSTE

Attraverso l'interazione con gli estensori del piano, si procederà alla formalizzazione, ai fini della VAS, delle azioni previste dal Documento di Piano.

Per ogni Azione verranno redatte schede specifiche che tengano conto di:

- localizzazione;
- sensibilità interferite (interne ed esterne all'ambito);
- rapporto con i Criteri di Compatibilità ambientale assunti per le coerenze;
- valutazione delle eventuali alternative possibili individuate dal DdP;
- identificazione degli effetti potenziali attesi;
- associazione delle risposte specifiche:
 - suggerimenti di modifica delle previsioni;
 - mitigazioni;
 - compensazioni.

4.5 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del piano, e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Si svilupperà, quindi, un programma di monitoraggio attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettuerà quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si procederà ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Si analizzerà anche le possibilità di affiancare ad indicatori consolidati già proposti in altre sedi, alcuni indicatori che rendano conto delle specificità locali di potenziale utilità nel controllo degli effetti del piano.

L'articolazione adottata per il programma di monitoraggio è la seguente:

- identificazione di obiettivi e azioni prioritari per l'Amministrazione;
- identificazione degli indicatori di stato e di prestazione, nei termini di un indicatore di riferimento per ciascun obiettivo (o azione) e di alcuni indicatori ausiliari eventualmente da sviluppare in futuro;
- definizione dei soggetti impegnati nei controlli.

COMMITTENTE: COMUNE DI GRASSOBBIO	PROGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO: VAS – DOCUMENTO DI SCOPING	Versione: 1.0

4.6 SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non tecnica, richiesta alla lettera j) dell'Allegato I della Direttiva 42/2000/CEE, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate e riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

4.7 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la VAS dei piani, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

A tale fine, sono acquisiti il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del DdP valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

4.8 DICHIARAZIONE DI SINTESI

Si svilupperà, infine, uno specifico documento di Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla delibera di adozione, che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante la consultazioni con le autorità ambientali.